

Bologna

Emergenza in cattedra

IL SEGRETARIO

Veltri: «Gli uffici sono al collasso»

«Si dovrebbe permettere a chi è in lista altrove di venire a insegnare qui»

1 La situazione

«La questione è davvero molto critica. Non si trova un sostituto neanche se le scuole attingono, come prevede una circolare del Ministero dell'istruzione, alle graduatorie degli istituti più vicini oppure addirittura a quelle delle province limitrofe alla nostra»

2 Ci si arrangia

«Alcuni istituti comprensivi devono fare di necessità virtù lanciandosi in una sorta di casting dei supplenti attingendo alle graduatorie di Lettere, Matematica o Inglese o anche Psicologia di medie o superiori. Cioè andando contro la normativa vigente»



3 La proposta

«Si dovrebbe permettere, ad esempio, in via straordinaria, di ricorrere, come appunto sta accadendo ora in modo non proprio corretto, a graduatorie di altro grado che però, abbiano competenza nell'ambito disciplinare»

I sindacati: «Questo sistema va rivisto»

La Uil denuncia: «Le sofferenze sono diffuse tra città e provincia, siamo di fronte a una situazione davvero allarmante»

«La carenza di supplenti nelle nostre scuole aumenta sempre di più: è dilagante - denuncia il segretario generale della Uil Scuola regionale e bolognese, Serafino Veltri -. Non si limita alla sola città, si è esteso a tutto il territorio metropolitano se non alle altre province. Non si trova un'insegnante di materna o elementare neanche se le scuole attingono, come da circolare del Miur, alle graduatorie degli istituti più vicine oppure addirittura a quelle delle province limitrofe alla nostra».

Ultima spiaggia, le famose Mad (Messa a disposizione) formate da «docenti non in graduatoria, per lo più in possesso del diploma magistrale e provenienti in maggior parte dalle regioni del sud».

Una mancanza assoluta che, rivela il segretario della Uil Scuola, spinge alcuni comprensivi a «fare di necessità virtù lanciandosi in una sorta di casting dei supplenti attingendo alle graduatorie di Lettere, Matematica o Inglese o anche Psicologia di medie o superiori». Cioè «andando contro la normativa vigente».

A complicare ancora di più la situazione, «è la grave situazione delle segreterie che, dopo svariati tagli perpetrati dai vari governi, hanno sempre meno personale e spesso hanno un Dsga (Direttore dei Servizi generali ed ammi-

nistrativi) reggente». O se lo hanno, denuncia Veltri, «come da indicazione ministeriale, è personale amministrativo che non ha maturato neanche l'esperienza di assistente amministrativo».

Tutto ciò «dimostra che la situazione è allarmante e critica e che tutto il sistema di reclutamento va rivisto e migliorato perché obsoleto e inefficace. Permettendo, ad esempio, in via straordinaria di ricorrere, come appunto sta accadendo ora in modo non corretto, a graduatorie di altro

IL PROBLEMA

**«Sistema obsoleto e inefficace
E gli istituti, a furia di tagli, hanno sempre meno personale»**

grado che però, abbiano competenza nell'ambito disciplinare. In questo modo si colmerebbe un gap che si sta allargando in modo incontrollabile a dismisura». In alternativa, conclude il segretario della Uil Scuola, «si potrebbe permettere, a chi è già in graduatoria in province in cui si lavora poco di spostarsi in altre regioni o province come la nostra, per aver la sicurezza di lavorare per tutto l'anno».

Giacomo Rizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il disagio riguarda soprattutto le scuole materne e le elementari

LA TESTIMONIANZA

**«Troppi curricula da valutare
E siamo in pochi»**

«È un disastro». Anche il solo accendere il computer e trovarsi in mail, «ogni giorno, 50-60 curricula-Mad (messa a disposizione, ndr) da valutare e archiviare e dove si legge di tutto». Se poi questo implica anche dovere cercare «il supplente, allora il disastro diventa una mission impossible». Francesco è uno dei tanti segretari di istituto comprensivo a cui è affidata la gestione delle graduatorie e la caccia al supplente. «Sentirsi dire manca una maestra, ormai scatena il panico: trascorro intere mattine cercando supplenti che non si trovano». Poi «finalmente individui una maestra non laureata, diploma magistrale pre 2001, ma che non ha mai insegnato un giorno». Che fare? «Se c'è solo lei, la chiamiamo lo stesso».

g. r.